

NECROLOGI

GENNARO DE GEMMIS

Si spense all'improvviso a Milano, il 22 marzo, l'ing. Gennaro De Gemmis. Egli sarà a lungo ricordato per la nobile e proficua opera spesa per l'incremento degli studi regionali. Con larghezza da gran signore, attese per anni ed anni a ordinare la sua raccolta storica nella villa S. Giuliano a Terlizzi. Era un originale, uno spirito irrequieto e salace, come risultava chiaramente dall'iscrizione in latino incisa sul fronte della villa e da cento altri particolari. Documenti preziosi, libri rari, antiche stampe, cimeli, oggetti d'arte delle province pugliesi: tutto egli era andato reperendo, con passione e competenza e con spesa ingente. Arredò anche con molto gusto e con mobili antichi alcune stanze ed ivi invitò ed ospitò docenti, studiosi, amici. Molti, infatti, rammentano i convegni tenuti a S. Giuliano, e le proficue discussioni svoltesi per lumeggiare determinati periodi di storia pugliese. Il De Gemmis faceva pure, nei contigui terreni e in bene attrezzate serre, esperimenti di floricoltura — allora specialmente, rari nella nostra regione —, per cui ogni anno si recava alla riviera ligure ad acquistare migliaia di piantine, che provvedeva a trapiantare con gran cura: e anche questi esperimenti non potevano non interessare i visitatori.

L'importanza della raccolta storica De Gemmis fu presto nota agli studiosi, e non soltanto italiani, essendo egli in corrispondenza anche con illustri autori stranieri. Oggi la raccolta, o biblioteca, degnamente sistemata a Bari in ampi locali nei pressi della Basilica di S. Nicola, è proprietà dell'Amministrazione Provinciale, che volge ad essa ogni attenzione e che garantisce il suo avvenire; ma è superfluo dire che essa resta legata al nome e all'opera di Gennaro De Gemmis. Egli aveva cominciato a pubblicare i « *Quaderni della Biblioteca De Gemmis* », iniziando la serie con una succosa monografia sul viaggio di Domenico Cotugno a Vienna a lato della regina Maria Carolina. E sappiamo che altri lavori di egregi autori son pronti per la pubblicazione.

Tesoriere per tanti anni della Società di Storia Patria per la Puglia, fu prezioso collaboratore della società stessa, e lo stesso può dirsi del Comitato barese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento. Contribuì infatti attivamente ad organizzare nel 1958 la Mostra pugliese dell'età risorgimentale, con cui furono aperte, in Italia, le celebrazioni centenarie dell'Unità. Anche il Comitato barese della « Dante Alighieri » e altri istituti culturali della provincia si giovarono della sua larga esperienza di studioso.

Il De Gemmis era insignito della medaglia d'oro della cultura. Discen-



dente di antica famiglia autoctona, non vada dimenticato che suo nonno Nicola De Gemmis, cui è intitolata una via, fu il primo sindaco di Bari subito dopo la rivoluzione del 1860, nominato dal dittatore Garibaldi. Un fratello dell'ing. De Gemmis, valoroso ufficiale, sacrificò la sua vita nell'ultima guerra.

M. V.